

Ministro dell'interno. L'onorevole deputato Maffi, trascinato dalla naturale affinità delle questioni, non si è solamente occupato del tema che formava il soggetto della sua interpellanza, cioè, della pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario Generale dello Stato*, ma è passato anche a toccare qualche punto di una questione più vasta, quella del lavoro dei condannati.

Io mi fermerò sulla prima questione, la quale, mi permetta l'onorevole Maffi che io lo dica, è stata molto ingrandita, forse perchè non si è pensato alla natura speciale della pubblicazione di cui si tratta.

Mi sia permessa anche un'altra osservazione: L'onorevole Maffi ha accennato a reclami degli operai tipografi, e poi anche degli industriali; ora io capisco che le due questioni hanno rapporto fra di loro, ma non sono identiche.

Io devo considerare principalmente la questione sotto il punto di vista dell'influenza di questo atto del Governo su quella parte del lavoro nazionale che concerno l'arte tipografica.

Vediamo adunque prima i fatti, e poi cerchiamo di misurare nei suoi giusti confini questo atto del Governo, tanto amaramente criticato, come disse l'onorevole Maffi, dalla stampa, e anche dall'opinione di qualche interessato. (*Movimenti*)

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica da che c'è il regno, come già prima i diversi Stati onde era divisa l'Italia pubblicavano ciascuno una *gazzetta ufficiale*. C'erano anche delle stamperie governative, come una ve n'ha in Francia, la quale dura da 90 anni, poichè, se non erro, l'*imprimerie nationale*, che credo che esista ancora, fu istituita nel 1792.

Che è questa pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*? È un lavoro tipografico, come tanti altri? No, o signori. Giova osservare che la *Gazzetta Ufficiale* è un organo necessario, legale, indispensabile del Governo, e che per conseguenza è di natura affatto diversa dalle altre pubblicazioni. Se c'è qualche cosa che si possa paragonare alla *Gazzetta Ufficiale*, e per cui pure c'è un'officina industriale governativa, sono le carte, valori: ma riguardo all'officina delle carte, valori, per quanto io sappia, non si sono mai sollevati reclami.

La *Gazzetta Ufficiale* era stata appaltata alla ditta dei fratelli eredi Botta, credo nel 1871, per asta pubblica. Alla scadenza di quel primo contratto non si è più fatto un appalto pubblico, ma bensì un contratto per trattativa privata: questo non è certamente il mezzo migliore; ma circostanze speciali e la specialità della pubblicazione hanno persuaso in quel tempo il Ministero, che non poteva essere appaltata senza inconvenienti, senza

che il Governo prendesse certe cautele. Unita alla *Gazzetta Ufficiale* era pure la pubblicazione degli Atti del Parlamento. Scaduto il contratto, si separarono queste due pubblicazioni, ed allora il Ministero si credette in dovere di esaminare un po' a fondo questa questione, e di vedere se era il caso di aprire gli incanti, come hanno potuto essere aperti per opera del nostro benemerito Ufficio di presidenza della Camera per le discussioni e gli Atti parlamentari.

L'amministrazione dovette convincersi che mancavano gli elementi per un appalto serio, che non si poteva determinare, con cognizione di causa e con qualche esperienza del passato, quanto valga questa pubblicazione che si sarebbe dovuto mettere all'asta. Perchè in questa pubblicazione, non giova nascondere, ci sono parecchi coefficienti di valutazione che non sono passati ancora per le mani del Governo, in modo che egli possa sapere quanto importino. Ripeterò, quantunque non creda necessario di ricordarlo alla Camera ed all'onorevole Maffi, che la *Gazzetta Ufficiale* è un organo essenziale del Governo, perchè dalla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del numero che recano le leggi nella raccolta degli Atti del Governo data l'efficacia delle leggi stesse: lo stesso dicasi dei regolamenti; onde accade che l'interruzione, per una causa qualunque, della *Gazzetta Ufficiale*, sospende l'efficacia delle leggi e il corso degli atti amministrativi. L'articolo 1 del titolo preliminare del Codice civile è tassativo. Ma molti altri atti vi sono anche della vita civile e della vita economica del paese per i quali le leggi esigono l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, entro un termine prestabilito, e ciò non solo per i privati e per le società commerciali, ma anche per i corpi morali, per i comuni, per le provincie. Ora, ognuno vede, almeno tale è la convinzione del Governo (sarà erronea), quanto importi che la pubblicazione regolare della *Gazzetta Ufficiale* sia assicurata con ogni possibile cautela.

Pertanto, e perchè non sapeva determinare, in modo da poterne essere sicuro, il prezzo sul quale si potessero aprire gl'incanti, e perchè, ad ogni modo, voleva rendere sicura la pubblicazione di quest'organo indispensabile del Governo, il Ministero venne nella determinazione di domandare un credito di 40,000 lire e d'interrogare il Consiglio di Stato sull'impianto di una tipografia nel nuovo edificio che si sta fabbricando, in seguito ad una legge recentemente votata dalla Camera, pel grande penitenziario di *Regina Coeli*. Il Consiglio di Stato ha fatto delle osservazioni, delle quali una molto ragionevole, quella cioè che si trattava di